

B. — NOTIZIA SUL LAVORO DELLA CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

(1 maggio 1879)

Il lavoro della Carta Geologica d'Italia in grande scala, iniziato da non molto tempo coll'opera di ingegneri-geologi del R. Corpo delle Miniere sotto la direzione scientifica del Comitato geologico, fece nei due ultimi anni un sensibile progresso.

Malgrado che a simile lavoro fosse stato rivolto il pensiero sin dal principio del nuovo Regno d'Italia, e che qualche studio preparatorio si fosse nei decorsi anni incominciato, tuttavia diversi ostacoli, provenienti essenzialmente dall'insufficienza dei mezzi dapprima al medesimo destinati nel bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio, ed anche dalla deficienza di idoneo personale, ne avevano impedito un conveniente sviluppo. Si aggiungeva il fatto, che l'esatto rilevamento geologico d'un paese non può farsi senza una buona mappa topografica in grande scala. Tale mappa ci mancava e venne soltanto incominciata nel 1862, partendo dalla Sicilia e procedendo verso Nord. La medesima vien rilevata dallo Istituto topografico militare, come fu altrove riferito, alla scala del 50/m, con parti a scale maggiori, cioè del 25/m e 10/m. Oggidì è giunto il rilevamento ai dintorni di Roma, cosicchè esso ancora ci manca per la Media e per l'Alta Italia.

Il lavoro geologico regolare venne iniziato nel 1877, e sia per la suddetta considerazione della carta topografica, sia per certi riguardi di pratica utilità, si cominciò con la zona meridionale della Sicilia, nel cui terreno terziario zolfifero sono aperte le ricche miniere produttrici d'un annuo valore di oltre 25 milioni.

Il rilevamento sul terreno si fa sopra fogli ingranditi al 25/m., essendo insufficiente a tale uopo la scala ordinaria del 50/m.: ma è a questa scala che dovrebbe essere a suo tempo pubblicata la carta. — Alcuni fogli di tale lavoro già figurarono all'esposizione del 1878 in Parigi, ed al fine del 1880, si spera che la massima parte di quella interessante zona sarà rilevata.

Eguale lavoro si sarebbe voluto principiare per la catena marmifera delle Alpi Apuane, egualmente interessante per la scienza e per la industria; ma qui mancava ancora la mappa topografica in grande scala. Dietro istanza però del Comitato geologico, il Ministero della Guerra

autorizzava l'Istituto topografico a rilevarla, adottando anzi la scala doppia dell'ordinaria, cioè del 25/m. — Questa mappa è ormai compiuta, onde il lavoro geologico vi sarà quanto prima iniziato.

Lo stesso verrà fatto per i dintorni di Roma, dove però già si poté incominciare il rilevamento, prendendosi a base la mappa del 25/m negli ultimi tempi dall'Istituto topografico pubblicata.

Questi lavori della carta dettagliata, ossia in grande scala, devono poi venir proseguiti regolarmente, avendo il Ministero, dietro proposta del Comitato e dell'Ispettore delle miniere incaricato della direzione dei lavori, accresciuto d'alquanto il fondo necessario alle spese ed al relativo personale.

Oltre però a tali lavori, se ne condussero nello stesso tempo alcuni altri che si possono dire preparatorî, e che vennero eseguiti parte da ingegneri del Corpo delle miniere, (come per esempio un lavoro dettagliato sul terreno siluriano metallifero al S.-O. della Sardegna), parte da geologi operatori dipendenti pure dal Comitato, parte da professori e specialisti privati con aiuti e sussidi del Comitato stesso. Con simili ed altri mezzi, oltre a certe carte parziali, in piccola scala, di varie parti d'Italia, si pervenne a disegnare una carta generale provvisoria dell'Italia intera, alla scala del 550/m. di cui una copia (al 600/m.) figurò all'Esposizione di Parigi, ed altre trovansi al Ministero.

Vennero anche proseguite contemporaneamente le collezioni di rocce e fossili, non che la raccolta metodica dei materiali di costruzione; e si iniziò infine lo studio chimico-cristallografico per la riforma della classificazione delle nostre rocce cristalline. Però è di ostacolo al proseguimento delle collezioni ed all'avanzamento di certi studi, la mancanza di un apposito e ben disposto locale, di cui sin'ora il nostro Istituto geologico non ha mai potuto disporre.

È da rammentare, che il primo Congresso internazionale per l'unificazione degli studi geologici, il quale ebbe luogo nell'estate scorsa (1878) a Parigi, decise che la sua seconda riunione avrebbe luogo nel 1881 nella città di Bologna. Oltre ai lavori ordinari, ve ne saranno ora non pochi di straordinari e speciali, da preparare per quella a noi interessantissima occasione.

Il Comitato direttivo, quale era costituito negli ultimi anni, componevasi di quattro membri nominati dal Ministro (che erano Cocchi, Curioni, Gastaldi, Ponzi), più, dell'Ispettore del R. Corpo Miniere come membro nato. — In seguito alla morte di Curioni e Gastaldi, avvenuta non è molto, il Comitato veniva ricostituito per R. Decreto del 23 gennaio 1879, con 7 membri nominati e 4 membri nati. Questi ultimi sono

l'Ispettore Capo delle Miniere (Giordano), l'Ispettore specialmente incaricato della Direzione dei lavori (Pellati), il Direttore dell'Istituto Topografico militare (il generale Mayo) ed un Direttore della stazione agraria incaricato delle analisi dei minerali e rocce (Cossa). — I 7 membri nominati sono prof. Capellini, Meneghini, (eletto poi presidente pel 1879), Gemellaro, Ponzi, Scacchi, Scarabelli, Stoppani.